

Statuto di Conte, ok dalla base M5S «C'è un grande lavoro da fare»

Votano in 60 mila su 113 mila iscritti: 87% i favorevoli. Crimi: tentativi di attacchi hacker

Nomina a presidente

Le nomina del leader sarà ratificata dal voto online domani e venerdì

I militanti esclusi

Un gruppo di militanti escluso dalla votazione ha annunciato di voler presentare ricorso

MILANO Il primo scoglio è superato e ora Giuseppe Conte è a un passo dal diventare anche formalmente presidente del Movimento Cinque Stelle. Venerdì sarà il giorno della sua incoronazione ufficiale. La votazione per approvare il nuovo statuto — durata 48 ore — si è conclusa con un plebiscito (come era scontato) per i sì alle modifiche: sono stati l'87,4%. Su 113.894 aventi diritto di voto, sono stati 60.940 (53.238 sì e 7.702 no) gli attivisti che hanno dato il via libera alle nuove norme.

Il quorum, vero punto cruciale di questa consultazione, fissato a quota 56.947, rappresenta il punto di riferimento, l'ago della bilancia per determinare il successo o la sconfitta per Conte. Certo, non c'erano comunque problemi in vista: con la seconda convocazione sarebbe bastata la maggioranza semplice e lo statuto sarebbe stato approvato senza intoppi. Tuttavia, un'alta percentuale di votanti è considerata all'interno del Movimento come un termometro dell'interesse della base verso il nuovo progetto.

Il termine di paragone diretto è il voto per l'introduzione del comitato direttivo che si è svolto a febbraio. Sei mesi fa sono stati solo 29 mila gli

attivisti a votare alla prima convocazione (su oltre 119 mila) e quasi 12 mila alla seconda. Il confronto sotterraneo, però, è con la consultazione per la fiducia al governo Draghi che ha coinvolto oltre 74 mila votanti. Rispetto a febbraio c'è un'altra novità importante: per la prima volta a livello nazionale si è votato sulla nuova piattaforma SkyVote, che ha sostituito Rousseau dopo lo strappo con Davide Casaleggio.

Conte ora può esultare: «è un grande giorno, una grande festa di partecipazione democratica», commenta sui social. E precisa: «Siamo quello in cui crediamo. Crediamo nella democrazia partecipata quale motore per dare ancora più forza alla nostra presenza sui territori e nelle istituzioni. Il voto di oggi non rappresenta un punto di arrivo, ma di ripartenza. Abbiamo un grande lavoro da fare». L'ex premier ha anche ringraziato Vito Crimi.

Il voto ha rischiato di essere minato dagli hacker. E proprio Crimi, nella diretta Facebook per raccontare l'esito della consultazione, spiega che «ci sono stati numerosi tentativi di attacco, e sono stati continui ma l'infrastruttura di SkyVote ha respinto qualsi-

asi tentativo di intrusione».

Il prossimo passo è la votazione per la ratifica della nomina di Conte a presidente. La consultazione sarà domani e venerdì. Per definire i vice e le altre nomine tra cui il comitato di garanzia bisognerà però attendere un mese.

Tuttavia, come previsto, si preannunciano i primi ricorsi della nuova era. Un gruppo di militanti che si è visto escluso dalla votazione ha già manifestato l'idea di adire le vie legali.

Ma il problema più urgente in questa fase per Conte è quello della situazione sui territori. Mancano candidati per le Amministrative. Il Movimento è in cerca di volti su cui puntare: è una crisi della base che potrebbe portare ad avere poche, pochissime liste M5S. Ecco perché l'ex premier è già in prima linea. «Stiamo lavorando» dicono i vertici. Una soluzione tampone è quella di appoggiare liste civiche nei comuni sotto i 15 mila abitanti con candidati M5S al loro interno: è consentito dalle norme e i Cinque Stelle spingono per incentivare questa possibilità. Ma il dilemma si pone nei comuni più grandi. Il Movimento rischia di rimanere al palo.

Emanuele Buzzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe

Il vertice a Roma per la nuova guida M5S



Il 28 febbraio Giuseppe Conte accetta la leadership M5S offertagli da Beppe Grillo dopo un vertice a Roma. Durante l'assemblea M5S l'ex premier spiega: «Non sarà un restyling ma un'opera coraggiosa di rigenerazione»

L'intesa sui ruoli tra il leader e il garante



Dopo un duro scontro, l'11 luglio Grillo e Conte trovano l'intesa. L'ex premier sarà il solo responsabile dell'azione politica e avrà potere di nomina sulla segreteria. Il garante potrà proporre la sfiducia del presidente se lo ritenesse opportuno



**L'avvio del nuovo corso
e le 5 Stelle aggiornate**

Conte aggiorna le 5 Stelle: erano acqua pubblica, ambiente, mobilità sostenibile, sviluppo e connettività, ora diventano beni comuni, transizione ecologica, giustizia sociale, innovazione tecnologica, economia eco-sociale di mercato

**Il via libera finale:
il voto per la presidenza**

Dopo il voto sul nuovo statuto sulla piattaforma SkyVote, gli iscritti saranno chiamati a esprimersi sulla presidenza domani e dopodomani: solo allora Conte potrà essere investito ufficialmente dell'incarico di leader

53**mila**

I voti favorevoli (53.238) al nuovo statuto dei 5 Stelle, pari all'87,4%. I no sono stati 7.702 (12,6%). I partecipanti alla votazione sono stati 60.940 (il quorum era di 56.947 votanti)

113**mila**

Gli iscritti al Movimento Cinque Stelle (113.894) che avevano diritto alla votazione sul nuovo statuto che si è tenuta sulla piattaforma SkyVote

30**mila**

I voti (30.936) ottenuti da Luigi Di Maio nel settembre 2017 alle primarie per la scelta del capo politico M5S. Nel 2019 fu confermato leader su Rousseau con 44.849 voti